

L'Ipl: formazione continua, incrementare gli sforzi

Il presidente Mayr.

«La pandemia ha accelerato i processi di cambiamento»

BOLZANO. Il 75% dei lavoratori dipendenti altoatesini ha avuto l'opportunità, negli ultimi 12 mesi, di prendere parte ad almeno un'attività formativa per migliorare le proprie capacità professionali. Un dato in linea con la media degli ultimi sette anni. «La pandemia del coronavirus ha accelerato i processi di cambiamento nel mondo del lavoro. Sulla formazione continua dobbiamo intensificare gli sforzi, non ridur-

li», afferma il presidente Ipl, Dieter Mayr. La formazione professionale è un fattore decisivo se si vuole aumentare la propria competitività in ambito internazionale. Secondo i dati forniti nel 2019 da Eurostat (relativi all'anno 2018), in termini di partecipazione alla formazione continua, l'Alto Adige si colloca sulla media europea, leggermente al di sopra del resto del Belpaese e al di sotto dei Paesi scandinavi e della Svizzera.

Stando ai dati rilevati nell'edizione autunnale del Barometro Ipl (Istituto promozione lavoratori), in Alto Adige 75 lavoratori dipendenti su 100 hanno preso

parte nei 12 mesi antecedenti all'indagine ad almeno un corso di formazione professionale pagata dal datore di lavoro o, in misura minore, autofinanziata. Su indicazione del datore di lavoro, la maggior parte dei dipendenti ha partecipato a specifici e mirati corsi di formazione o di aggiornamento; una buona parte ha presenziato ad eventi esterni (ovvero convegni, conferenze, seminari o workshop) o ha ricevuto un affiancamento direttamente sul luogo del lavoro. Infine, nella misura del 27%, i corsi, ritenuti rilevanti per il proprio lavoro, sono stati privatamente autofinanziati da lavoratori interessati. Tra i



• Dieter Mayr, presidente Ipl

corsi di formazione frequentati in Alto Adige spiccano tre grandi categorie ritenute rilevanti e preziose: il 27% della formazione ha riguardato il miglioramento delle proprie capacità linguistiche, non solo dell'italiano e del tedesco ma anche e soprattutto della lingua inglese; il 24% ha riguardato corsi di informatica specifici o comunque volti all'aggiornamento e al perfezionamento di determinate abilità tecnologiche; il 16% ha riguardato il mondo della gestione aziendale e del diritto, al fine di aumentare le capacità manageriali, pubblicitarie e di marketing nonché le conoscenze giuridiche.

